

CRONACHE DELLO SPORT

LA STAMPA

Il mondo dello sport in lutto per la scomparsa d'uno dei suoi più celebri personaggi

Heine Rocco ci ha lasciati, il calcio è più povero

Il sincero dolore della città
Morto a 67 anni
nella sua Trieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
TRIESTE - Heine Rocco si è spento alle 11.30 nella clinica di patologia clinica dell'Università di Trieste dove era stato ricoverato alcuni giorni fa. Aveva 67 anni. Veniva da Capriano, era la moglie Maria, i figli Bruno, era calciatore e Triestino. Aveva trascorso la vita in varie città, presentando anche la spalla di Rocco, il calcio e la sua Trieste.

L'allenatore triestino che impose il catenaccio e poi vinse tutto
Da Padova al Milan mondiale



Heine Rocco con il suo grande rivale Heleno Herrera

Ha lasciato alle sue spalle quasi un secolo di calcio, una vita protesa verso il futuro, un'attività intensa, un lavoro duro. Heine Rocco era un uomo di grande cultura, un uomo di grande intelligenza, un uomo di grande passione.

no lo stesso suo gusto per la battaglia per un calcio forte, «da uomini». Le sue battute hanno fatto il giro dell'Italia calcistica. Fu considerato uno dei grandi spiriti del calcio, ai tempi di Rocco e Herrera. Non ha mai rinnegato quell'ideologia di un calcio mezz'ora, con dieci uomini per campo. Pasquale, che nasceva già e quei tempi?

mi che Herrera con Gio. Viani che prima di commercializzare gli allenatori - a piazza S. Maria, la prima volta in una gara di calcio. Fu il grande amore di Gio. Viani, che fu chiamato «contino» per ricordare. Erano i tempi delle battaglie milanesi con Heleno Herrera, ma cambiava intanto qualcosa nella direzione del Milan e fu un'andata. Orfeo Pianelli portava a Torino l'uomo di Viani e Elia. Quattro anni prima, gli scudetti con Heleno Herrera. Il grande di Gigi Merello, la stampa per Gianni Scuderi. Poi di nuovo il Milan, del campionato 1972-73. Di nuovo, scudetto, la squadra, Coppa Campioni, scudetto della Coppa Intercontinentale.

Come lo ricordano i tanti amici da Bearzot a Pianelli e a Rosato

Il commissario tecnico azzurro ha dichiarato: «Per me è stato un maestro». Don Franco Ferrarini, il sacerdote del Torino, sottolinea l'eccezionale carica umana del «Pano»

no sempre si impegnava. Heine Rocco era un uomo di grande intelligenza, un uomo di grande passione. Heine Rocco era un uomo di grande cultura, un uomo di grande intelligenza, un uomo di grande passione.

«Mi aveva insegnato a essere uomo»
Milan stava andando male. Da Torino Rocco era venuto a Padova. Heine Rocco era un uomo di grande intelligenza, un uomo di grande passione.

«Per me è stato un maestro»
Don Franco Ferrarini, il sacerdote del Torino, sottolinea l'eccezionale carica umana del «Pano».

Quarantacinque anni di lavoro nel calcio

Heine Rocco era nato a Trieste il 20 maggio 1912. Come calciatore, ha vissuto in varie città, ha lavorato in varie città, ha lavorato in varie città.

Heine Rocco era nato a Trieste il 20 maggio 1912. Come calciatore, ha vissuto in varie città, ha lavorato in varie città, ha lavorato in varie città.

Heine Rocco era nato a Trieste il 20 maggio 1912. Come calciatore, ha vissuto in varie città, ha lavorato in varie città, ha lavorato in varie città.

Heine Rocco era nato a Trieste il 20 maggio 1912. Come calciatore, ha vissuto in varie città, ha lavorato in varie città, ha lavorato in varie città.

Herrera: «Solo il mio Milan restava alla mia inter»

«Mago, mi diceva, sei in forma»
MILANO - Il tecnico ceco è quello Rocco più amato. Heine Rocco era un uomo di grande intelligenza, un uomo di grande passione.

Heine Rocco era nato a Trieste il 20 maggio 1912. Come calciatore, ha vissuto in varie città, ha lavorato in varie città, ha lavorato in varie città.

Heine Rocco era nato a Trieste il 20 maggio 1912. Come calciatore, ha vissuto in varie città, ha lavorato in varie città, ha lavorato in varie città.

Heine Rocco era nato a Trieste il 20 maggio 1912. Come calciatore, ha vissuto in varie città, ha lavorato in varie città, ha lavorato in varie città.

MAGIRUS-DEUTZ IVECO
I lavori più difficili, i carichi più pesanti: proprio quello che ci vuole per apprezzare la robustezza dei nostri telai.
Anche in Italia ormai il norme Magirus Deutz è molto legata ai suoi motori dotati dell'innovativo sistema di raffreddamento ad aria. Motori così robusti, versatili e semplici che sono stati scelti per lavorare nelle situazioni più drammatiche come l'inverso stibiano o la torrida estate del Sud. Ma un altro fondamentale elemento che ha permesso ai camion Magirus Deutz di diventare "tornanti" è la robustezza dei telai. Questa non secondaria qualità nasce dalla ricerca scientifica, svolta da un team di tecnici Magirus Deutz che ha permesso di creare telai a forza ed elasticità per garantire problemi anche su scottoposti.